Emilio Gianotti

Autor(en): **A.M.Z.**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **5 (1935-1936)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

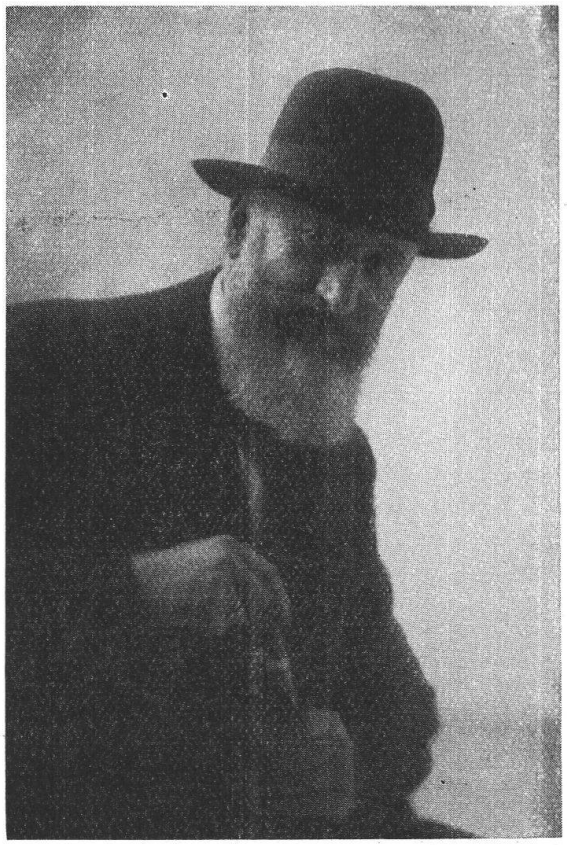
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

† EMILIO GIANOTTI



Nella notte del mercoledì, 3 giugno, è spirato, nella sua villa nella Loestrasse, in Coira, il professore EMILIO GIANOTTI.

Il Grigioni Italiano ha perduto uno dei suoi figli migliori.

Emilio Gianotti è stato il Grigione che della sua gente ebbe le doti salienti: la semplicità, l'operosità, la tenacia, il mirabile equilibrio dello spirito, la bella comprensione umana.

Alto, robusto, teneva dell'abete delle sue e nostre montagne, il quale s'aderge sulle cime, e regge ai venti impetuosi e repentini, ai fulmini che gli squarciano rami e tronco, ai geli che sotto gli sgretolano il suolo: regge, e ricomposti i suoi rami, rimarginate le ferite, rinsaldate le radici, torna a rispecchiarsi nel sereno del cielo. Ma il tempo tutto travolge, e viene il dì in cui sulla pianta monca e scossa, si scatena la bufera che la svelle.

Quattro anni or sono una grave malattia colse il Nostro, e lo abbattè. Sembrò rifarsi, ma lui stesso sentiva che la sua vita volgeva alla fine: il pensiero della morte non lo lasciò più.

« Dalla vita alla morte, breve è il passo », ci diceva, e si pose a ordinare ogni sua cosa. « I miei ti consegneranno quanto ho messo da parte per le nostre pubblicazioni ».

« Le nostre pubblicazioni » sono quanto la Pro Grigioni Italiano da quasi un ventennio va dando alle stampe per l'affermazione e l'ascesa delle valli italiane nella compagine grigione. Ed Emilio Gianotti ha dedicato alla elevazione della sua prima gente la sua vita di docente, di giornalista, di studioso.

* * *

Emilio Gianotti — era nato a Stampa il 4 luglio 1864 — fu chiamato al magistero dell'amministrazione per i buoni e fervidi maestri bregaglitti de' suoi giovani anni, dalla viva brama di ben fare nel campo ove la bontà e l'idea più ponno.

Fece la Normale cantonale (1880-1885), poi, giovanissimo, assunse, nella sua valle bregagliotta, la scuola di Soglio, del luogo dove l'occhio scopre la magnificenza della Bondasca impervia, ma anche corre verso le prealpi e l'orizzonte più vasto del mezzogiorno. E quando di laggiù gli venne l'offerta di una docenza (1886), cedette al miraggio giovanile e andò a Bergamo. Fortuna volle però che dopo brevi anni si presentasse la possibilità di tornare in valle, a Vicosoprano.

Era il tempo in cui nella valle si manifestava una ripresa spirituale e culturale quale la Bregaglia forse non ebbe mai, e che doveva fare presa sul giovane docente invasato d'amore per la terra degli avi e di brama d'oprare. Da Coira venivano per le loro vacanze *Giovanni Bazzigher,* che dal 1883 reggeva le sorti della Cantonale, e *Silvio Maurizio,* il fine pedagogista, insegnante allo stesso istituto; qualche volta anche capitava dal Bernese *Giovanni Andrea Scartazzini,* il dantista. Nel 1885 era bensì morto *Giovanni Andrea Maurizio,* l'autore della « Stria », ma un anno prima era tornato dalla Polonia *Tommaso Maurizio* per darsi, più che agli ozi, agli svaghi poetici — fu Emilio Gianotti a dare alle stampe, l'anno scorso, la raccolta delle poesie di lui —. E nella valle operavano maestri di buona penna, robusti d'ingegno, come *Giovanni Stampa* e *Giovanni Andrea Picenoni,* l'assertore dei diritti bregagliotti *Federico Ganzoni,* lo storico e studioso di veterinaria *Gaudenzio Giovanoli,* la scrittrice *Silvia Andrea.*

Anni fortunati quelli, ricchi d'aspirazioni, di fervore, di conquiste. Anni in cui la Bregaglia si dava anche un primo periodico di affermazione e di lotta « Il Mera », per iniziativa di *Pietro Antonio Soldani,* già consigliere di stato.

Fu il Soldani a chiamare Emilio Gianotti all'attività giornalistica? Ad ogni modo nel 1894 il giovane docente creava un suo settimanale, « La Bregaglia », che prima fu solo valligiano ma dal 1901 diventò grigione italiano, « La Rezia italiana » che resse fino al 1926, cioè fino a quando si fuse con un altro periodico « La Voce dei Grigioni » a dare la « Voce della Rezia » di ora. Redattore del settimanale nella prima fase, direttore nella seconda fase, tenne a lungo la redazione del nuovo periodico grigione italiano, nominalmente fino alla morte, anche se poi, per ragioni di salute, da tempo aveva dovuto lasciare ad altri il lavoro redazionale. Quanta fatica, quanti sacrifici e quanta dedizione significhi questo lavorìo non lo comprenderà pienamente se non chi sappia in quali condizioni si trovi ad oprare il direttore di un periodico che per ragioni inamovibili si stampa lontano e fuori valle, non può contare nè su risorse nè sulla larga cerchia dei lettori, e pertanto non darà che il compenso della soddisfazione del dovere compiuto.

Nel 1899 a Emilio Gianotti si offrì l'occasione di un'attività professionale nuova, più larga: di insegnante alla scuola dei suoi maestri e proprio quale successore dell'uomo che gli era legato dai vincoli della parentela, dell'affetto e dell'ammirazione, di Silvio Maurizio. Così venne a Coira.

Alla nostra Cantonale, egli, per oltre tre decenni e fino al 1933, istruì nella lingua materna la gioventù studiosa delle valli grigioni italiane e contribuì largamente a crearle quelle nuove condizioni di studio che l'istituto ora può offrire ai valligiani meridionali, ma introdusse nell'italiano anche gli allievi dell'Interno. I giovani che egli ebbe scolari nella sua lunga vita di docente — ora sono quasi tutti uomini fatti — egli li rammentava col cuore di padre, ed essi gli hanno sempre serbato il buon ricordo.

Ai convalligiani doveva però dare altro ancora. L'intenso, profondo amore che ebbe per la sua valle, la bella dimestichezza che coltivò coi migliori conterranei, lo rattennero allo studio severo delle cose e del passato della valle. Così gli avvenne di scoprire vicende di peso e uomini di merito che il tempo aveva fatto dimenticare. Egli riesumò le une e gli altri in numerosi componimenti che si rintracciano in riviste dell'Interno, nelle colonne del suo periodico e nelle pubblicazioni della Pro Grigioni.

Del sodalizio intervalligiano Emilio Gianotti fu fondatore, fu membro del Consiglio direttivo dal primo momento e fino a che la salute glielo consentì, fu primo socio onorario. *Da tre anni era presidente della Commissione redazionale dei « Quaderni ».*

La gente grigione italiana che Emilio Gianotti ha conosciuto di persona o anche solo attraverso la sua parola scritta, non lo dimenticherà, e quanto egli ha fatto non si smarrirà.

... Nulla è invano, ben che lieve, nulla
va sperso.

Ma non lo dimenticheranno neppure gli altri Grigioni che sanno come quanto va ad una parte della Rezia va a tutta la Rezia.

Emilio Gianotti ha vissuto nobilmente, ha operato coscienziosamente e fortemente senza nulla chiedere, obbedendo solo a persuasione e a fede.

Può riposare nella pace dei buoni. In Pace.

A. M. Z.

STUDI E COMPONIMENTI DI EMILIO GIANOTTI.

In « Bündner Monatsblatt »:

1914: Ein Prozess zwischen Ob Porta und Bivio im Jahre 1540.

1922: Ueber das Schützen- und Jagdwesen im Bergell.

1923: Die Bären im Bergell.

1927: Das Meldebuch des Bergellers Giov. Ant. Sparpagnani.

In « Annuario della P. G. I. »:

1919: Le streghe in Bregaglia.

In « Almanacco »:

1926: Alcuni cenni storici sulla stampa dei giornali nelle valli italiane del Grigioni. Pubbl. per la prima volta in « Das Buch der schweiz. Zeiterngsverleger »; poi anche in estratto in « Geschichte der Bündner Presse.

1928: Giovanni Maurizio, vita e opere.

1931: La calla o rotta della neve sui nostri valichi.

In « Quaderni »:

An. I e II: Storia avventure e vita di me Giacomo qdm. Andr. Maurizio, 1762-1831, scritta e cominciata l'anno 1807. Pubbl. anche in estratto (per i tipi di A. Salvioni & Co., Bellinzona).

An. II: Raggi di democrazia di cento anni fa in Bregaglia. — Il passo del Settimo è via romana ?

An. III: La Carta delle Tre Leghe nella parlata della Bregaglia.

An. IV: Tommaso Maurizio, 1822-1896. La sua vita e le sue poesie bregagliotte. Pubbl. anche in estratto (per i tipi di A. Salvioni & Co., Bellinzona).

Necrologi in « Freier Rätier » N. 130, 5 VI; « Nuova Gazzetta Grigionese » N. 131, 6 VI.